

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 1

3 Gennaio 2021

Don Alfredo Di Stefano

E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI



Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell'infinito e dell'eterno.

Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d'aquila che proietta **Gesù di Nazaret** verso i confini del cosmo e del tempo.

**In principio era il Verbo...
e il Verbo era Dio.**

Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano:

e venne ad abitare in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che sono:

tutto è stato fatto per mezzo di Lui.

Nulla di nulla, senza di lui.

«In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell'unico meraviglioso arazzo dell'essere. Senza di lui, nulla di nulla.

E la vita era la luce degli uomini.

Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio.

Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera.

Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo.

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli.

Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia. Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio.

Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: **«tu sei una meraviglia»!** Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio.

E la domanda ultima sarà:

dopo
di te,
dove
sei
passato,
è
rimasta
più vita
o meno
vita?



UN ANNO DA DIMENTICARE?

No, da ricordare! Ce lo ha detto più volte don Alfredo durante le celebrazioni di questi giorni.

Molti, forse, riterranno che non ci siano davvero motivi validi per ringraziare il Signore per l'anno appena finito: troppe le paure, tanti i sacrifici, gravi le conseguenze, materiali, morali e spirituali...

Eppure giovedì sera, a conclusione del 2020, con il canto del *Te Deum* abbiamo espresso al Signore la nostra riconoscenza per i giorni che ci ha donato e per le grazie con cui li ha accompagnati.

“L'avvicinarsi degli anni, belli o tristi—ha detto il nostro parroco all'omelia- il nuovo che succede all'anno che sta per finire, ci pone sempre dinanzi al mistero del tempo e della vita. Che senso ha questo passare del tempo? Dove ci conduce il trascorrere degli anni? Riuscirà la comunità cristiana e quella civile a trovare una voce forte e coesa per rendere un servizio necessario alla gente del nostro territorio, per ridare davvero il coraggio di costruire o ricostruire una civiltà cristiana di cui qualche lume i nostri nonni ci hanno dato l'esempio?”

La presenza del Sindaco Massimiliano Quadrini, del Comandante della Polizia locale, Bruno Di Palma e del Luogotenente dei Carabinieri, Vincenzo Alaia, era il segno visibile e grato dello stretto legame tra le due realtà, Chiesa e Paese.



Altrettanto significativo è stato il ripercorre a grandi linee il cammino fatto in un anno con i suoi appuntamenti non traditi e la capacità di rispondere con la forza della fantasia agli sconvolgimenti “pandemici”.

“Nonostante tutto il suo male e le sue contraddizioni, sebbene talora ci sembri che la storia cammini proprio in direzione contraria a Dio stesso, essa è abitata da Dio: il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi”.

Proprio per questo, Dio ci ama e ci vuole salvare.



Nelle foto di Rosalba Rosati alcuni momenti della celebrazione di fine anno.



UNA SPERANZA CHE SI FA CARNE

“Gesù nato da donna -ci ha ricordato don Alfredo nelle celebrazioni del nuovo anno- ha condiviso e condivide la nostra esperienza umana fatta di gioie e, molto spesso, di sofferenze e fatiche, di problemi e preoccupazioni”.



Entrato nella storia del suo tempo, Egli ha dato senso alla fatica del vivere quotidiano e ci ha donato speranza.



Anche la **primula**, fiore simbolo della campagna per la vaccinazione e quindi della lotta al **Coronavirus**, è segno di speranza e ci invita alla rinascita, chiamandoci a vivere il nuovo anno da responsabili.

Il nuovo tocca a noi costruirlo. Come?

Il Papa nel suo messaggio *“La cultura della cura come percorso di pace”* per la 54° Giornata mondiale per la pace, ci ricorda che **tutti siamo chiamati ad aver cura gli uni degli altri, ad aver cura del creato e del bene comune.** Ci ha indicato la *“bussola dei principi”* per seguire una rotta comune, veramente umana.

Nel 2020 siamo andati a *“lezione di vita”*, una lezione *“in presenza”* anche quando avveniva a distanza, perché entrava nelle nostre carni, ci costringeva a guardare ciò che non avremmo voluto guardare. Abbiamo imparato molto, anche duramente, sulla nostra pelle o su quella degli altri.

«Appena guarisco —ha detto un malato di Covid 19- devo raccontarti quanto bene ho ricevuto nei giorni passati in ospedale, con il respiro affannato e la paura di non farcela, e gli occhi dei medici e degli infermieri che scrutavano i miei e mi infondevano anche solo un soffio di serenità, quanto bastava per aiutarmi a tenere duro, a lottare, a fidarmi e ad affidarmi a loro».

Quanto bene è passato davanti agli occhi quest'anno, anche quando gli occhi si sono chiusi per sempre!

Un bene che documenta un **Amore** che si china sulle nostre ferite, non si fa fermare da nessuna forma di distanziamento, abbraccia la nostra debolezza, riaccende la fiamma della speranza che rischia di spegnersi. E se il futuro è ancora incerto, la **forza della fede**, arricchita dalla **speranza** e animata dalla **carità**, ci permetterà di vivere questo nuovo anno 2021 consapevoli di essere tutti sulla stessa **BARCA**, non con atteggiamento di sfiducia e di passiva rassegnazione, ma con lo spirito di chi, consapevole del suo ruolo, si sente responsabile della vita propria ed altrui e *“naviga”* a vele spiegate e con la forza delle braccia, verso lidi più sereni e felici. **Gesù, incarnato nel tempo e nella storia, naviga con noi. Non dobbiamo aver paura!**

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE



Il messaggio del Papa a piccole "dosi". 1

Dopo aver spiegato nell'introduzione che la "cultura della cura" dovrebbe debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente, **Papa Francesco** ci ricorda che già nel Libro della Genesi c'è l'invito da parte di Dio a **curare e custodire** quanto ci è stato dato: il **Creato e le Creature**.

Ci ha fatti **signori e custodi dell'intera creazione**. All'uomo ('**adam**'), infatti, Dio ha affidato la "**casa-giardino**" piantata nell'**Eden** con l'incarico di "**coltivarlo e custodirlo**": è l'impegno da parte nostra di rendere la terra produttiva e, al tempo stesso, di proteggerla per conservare la sua capacità di sostenere la vita.

Segno davvero di grande fiducia verso l'uomo! Anche quando **Caino** oserà alzare la mano contro **Abele**, non ritenendosi lui "**custode**" del fratello. E invece lo è. Lo siamo!

«In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».

UN ANNO PER RACCONTARE DANTE

Per celebrare il **Sommo Poeta Dante Alighieri** nel 7° centenario della sua morte, avvenuta a Ravenna nella notte tra il **13 e 14 Settembre 1321** la nostra Parrocchia, in collaborazione con diverse realtà del territorio, ha ideato un **ciclo di incontri** su alcuni Canti della **Divina Commedia**.



Essi si snoderanno nel corso dell'anno, a mesi alterni e in occasione di particolari ricorrenze.

L'onore e l'onere di fare da "**apripista**" non poteva che essere affidato alla "**Società Dante Alighieri**" del **Comitato di Arpino** che, nella persona del **prof. Enrico Quadrini**, ha accettato di buon grado, mettendosi subito all'opera. E noi ringraziamo di cuore lui ed i suoi collaboratori. Il primo "**racconto**" su Dante trae ispirazione dai suoi famosi versi:

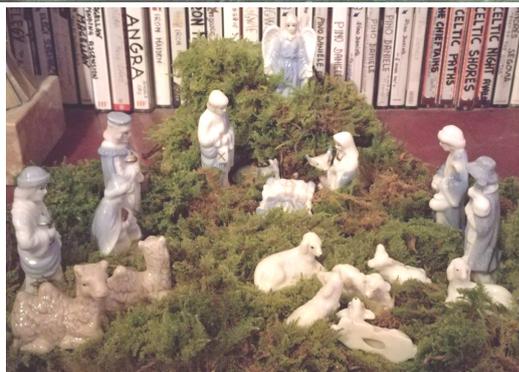
**"Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza"**

(Inferno - Canto XXVI vv 119-120)

Si svolgerà **VENERDI 29 GENNAIO 2021 alle ore 18.00 nella CHIESA di S. LORENZO** e avrà come esimio relatore il **prof. Marcello Carlino** dell'Università di Roma1 e quale fine Dicitore in rima, **Massimo De Santis**.

Sarà un'occasione di alta cultura e di profonda riflessione, che arricchirà mente ed animo di chi vorrà e saprà godere di una così bella opportunità.

Cinque presepi, tutti in una casa, quella di Gianni Balestrieri e della mamma Rossana. Solo passione?





Un simpatico e generoso **Babbo Natale**, con l'abito rosso impellicciato, una lunga barba bianca coperta da una bianca mascherina, al termine della Messa delle 11.00 nel giorno di Natale ha distribuito torroncini ai bambini e ragazzi sul sagrato di S. Lorenzo.



Anche **MERCOLEDÌ 6 GENNAIO**, festa dell'**EPIFANIA**, che ricorda la visita dei Re Magi a Gesù, alla **Messa delle ore 11.00** i bambini presenti troveranno una bella sorpresa, pure questa organizzata per loro dai giovani di CO.GI.T.A. (*Consulta Giovanile per il Territorio e l'Ambiente*). Grazie per la loro disponibilità e generosità!

SABATO 9 GENNAIO RIPRENDONO GLI INCONTRI DI CATECHESI CON I GENITORI ED I FIGLI

Alle ore 15.00 3° anno di catechesi (4° elementare)

Alle ore 16.00 4° anno di catechesi (5° elementare)



**Per la festa del Battesimo di Gesù,
DOMENICA 10 GENNAIO 2021**

**sono particolarmente invitati a partecipare
alla Celebrazione eucaristica
delle ore 11.00**

nella Chiesa di S. Lorenzo martire

**i bimbi battezzati
in parrocchia nell'anno 2020
ed i bambini del 1° Anno di Catechismo
che ricorderanno il loro Battesimo.**



E' occasione preziosa per rendere grazie a Dio del dono della vita e dell'amore.

COMUNICATO DELL'AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Se la pandemia con tutte le restrizioni che ci sono state imposte, ha penalizzato la vita associativa, impedendoci gli incontri e le attività in presenza, non vogliamo lasciare "**andare alla deriva**" questa esperienza associativa, che tanto ha dato e sa ancora dare alla Chiesa e al Paese.

Fiduciosi di poter riprendere al più presto e con maggiore entusiasmo il cammino con gli adulti e con le famiglie, con i ragazzi e con i giovani, invitiamo chi è già iscritto a rinnovare la propria adesione ed i nuovi ad aderire all'AC (*giovani e adulti*) e all'ACR (*ragazzi e bambini*).

La quota per il **2021**, che va dai 10 € per i piccoli ai 25.00 € per i grandi, con sconti per famiglie, deve essere versata entro **DOMENICA 17 GENNAIO** ai Responsabili parrocchiali -*Marina, Rosalba, Carla, Riziero, Livia o Luciana*- presenti anche con una postazione apposita al termine delle Messe festive.



Il tesseramento avrà luogo alle ore 11.00 **DOMENICA 31 GENNAIO**, a conclusione

ORARIO SS. MESSE DOMENICALI

Ore 8,30 -11.00 -18.00: nella Chiesa di S. Lorenzo

Ore 9,30 nella Cappella del Divino Amore a Capitino e nella Cappella delle Suore in Via Selva